



Sardegna d'oltremare

Fotografie, diari e memorie dei sardi
nelle colonie africane

Nel corso del secolo scorso migliaia di sardi hanno lasciato l'isola per raggiungere le terre africane che facevano parte dell'“Impero” italiano. Contadini e operai, ma anche geometri, medici, maestri, architetti, commercianti, in abiti civili o con indosso la camicia kaki dell'esercito coloniale sono arrivati sulle sponde della **Libia**, dell'**Eritrea** e della **Somalia**, o si sono addentrati negli altipiani dell'**Etiopia**, per lavorare o per combattere. Quando sono tornati hanno riportato con sé il ricordo di quell'esperienza: un'esperienza dura e violenta come è sempre il colonialismo, ma anche un'esperienza strabiliante per chi non aveva mai lasciato il proprio paese, la propria campagna, il proprio rione, e non aveva mai visto un africano se non nei manifesti di propaganda del regime. Un'esperienza di guerra, spesso, ma anche di quotidianità, come era per chi arrivava in Libia con mogli, mariti, figli e fratelli.

Le memorie orali, scritte e fotografiche dei reduci e dei coloni fanno parte della storia di molte famiglie sarde; ora vogliamo farle diventare parte della storia di tutti.

L'Università degli Studi di Cagliari, insieme a quella di Sassari e con il finanziamento della Regione Sardegna, ha iniziato un progetto, coordinato dal prof. Luciano Marrocu, che recupererà le memorie private dei sardi che andarono in colonia. L'obiettivo è quello di creare un archivio digitale che raccolga e conservi le loro storie, le immagini e i racconti che hanno tramandato ai figli e nipoti, e le faccia diventare patrimonio comune: dei sardi, la cui storia oltrepassa i confini dell'isola; degli italiani, perché il colonialismo accompagna la vita della nazione per sessant'anni; e degli africani, la cui storia è pesantemente influenzata dalla presenza europea nei loro territori.

Per questo vi chiediamo di tirare fuori le storie dai cassetti, dagli album di famiglia, dalle soffitte e di condividerle con noi.

Le fotografie, le lettere, i diari, i vostri racconti resteranno vostri: i ricercatori dell'Università si occuperanno della scannerizzazione del materiale, della classificazione, e della sua rapida restituzione. Ogni uso pubblico dei documenti sarà subordinato all'autorizzazione dei proprietari.

In cambio, la memoria della vostra famiglia non rischierà di perdersi, ma diventerà un tassello fondamentale di una storia più grande.

Per ulteriori informazioni o per contattare i ricercatori potete scrivere all'indirizzo sardegnaoltremare@gmail.com o telefonare al numero 0706757060 (giov h. 9-13)

